



Regione Toscana



Giornata di partecipazione con operatori, amministratori locali e cittadini

**Un anno dalla riforma del servizio sanitario toscano: risultati e impegni futuri**

# 1 - 14 – Zona Distretto: nuove caratteristiche

Spazio Reale, Campi Bisenzio (FI)  
28 gennaio 2017

# Obiettivi

Visto il ruolo che la nuova legge 40 attribuisce alle Zone Distretto/Società della Salute, definire il modello organizzativo e le strategie per consentire di:

- diffondere le eccellenze
- migliorare la qualità dei servizi sanitari e sociosanitari erogati nelle singole zone
- uniformare il livello dei servizi offerti.

**Coordinatori:** Nedo Mennuti e Simone Naldoni



# Contesto

## Punti di forza:

- Ausl più grandi: maggiore visione di insieme e maggiore tenuta;
- Maggiore possibilità di interscambio e innovazione;
- Opportunità di omogeneizzare i modelli;
- Riscontrata grande motivazione del personale;
- Buoni livelli di integrazione sociosanitaria laddove si è realizzata la gestione diretta da parte di un unico soggetto;
- Riconoscimento della zona-distretto come luogo dell'integrazione sociosanitaria e tra ospedale-territorio.

## Punti di criticità:

- Rischio sbilanciamento verso il centralismo e non riconoscimento specificità locale;
- Difformità tra le zone dovuta alla disomogenea complessità e alla storicizzazione dei modelli organizzativi;
- Carenze di comunicazione e informatizzazione che vincolano e non facilitano l'integrazione tra le strutture;
- Stress del personale (psicologico e numerico);
- Carenza di integrazione socio-sanitaria;
- Difficoltà di integrazione tra dipartimenti e zone distretto.



# Proposte

Certezza del modello;

- Certezza assegnazione delle risorse alla zona-distretto/SdS;
- Costruzione di una visione futura tecnica e politica del territorio;
- Analizzare effetti della Riforma sulla cittadinanza;
- Maggiore integrazione sociosanitaria (tra Comuni e SSR) e creazione di risposte omogenee sui percorsi e sui modelli;
- Informatizzazione rispondente al modello indispensabile per la gestione e programmazione;
- Maggiore attenzione al personale (benessere organizzativo, formazione, implementazione risorse, aumento competenze comunicative verso il cittadino);
- Investire sulla dotazione strutturale del territorio (mura e informatiche);
- Riconoscimento dei servizi territoriali.

